Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Martedì 18 Agosto** — **Numero 194**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re, *si compiacque nominare in occasione della festa Nazionale dello Statuto nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti dell'11 giugno 1903:

ad Uffiziale:

Bianchi prof. cav. Leonardo, rettore della R. Università di Napoli.
Ziino prof. comm. Giuseppe, della R. Università di Messina.
Profeta prof. Giuseppe, id. id. di Genova.
Balbiano prof. cav. Luigi, id. id. di Roma.
Favaro prof. comm. Antonio, della R. scuola di applicazione per gl'ingegneri in Padova.
Saccardo prof. cav. Pier Andrea, della R. Università di Padova.

a Cavaliere:

D'Ali-Staiti cav. Giulio.
Minaudo comm. Francesco.
Solina comm. Carmelo.
Giorgi cav. avv. Ignazio, bibliotecario.
Macri prof. cav. Pietro, R. provveditore agli studi.
Carta cav. avv. Francesco.
Patera dott. Paolo.
D'Ali Antonio.
Piazza cav. Tommaso.
Cavanna prof. cav. Guelfo, R. provveditore agli studi.
Ottolenghi avv. cav. Ottavio.

Sulla proposta dei Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 31 maggio e 4 giugno 1903:

a Commendatore:

Curato comm. Pietro, direttore capo divisione.

ad Uffiziale:

Pirrone comm. Carlo, direttore capo divisione al Ministero delle poste e dei telegrafi.
Mattone comm. Ludovico, direttore superiore nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Scolari comm. Paolo, id. id. id.
Rodano cav. Giorgio, direttore capo divisione nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Gauberti cav. dott. Giovanni, presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Cuneo.

a Cavaliere:

Tedeschi cav. Salomone, capo sezione al Ministero delle poste e telegrafi.
Pallavicini cav. Fedele, direttore provinciale nell'amministrazione delle poste e telegrafi.
De Benedetti cav. Donato di Samuele, ispettore id. id. id. id.
Acconci cav. Eugenio, direttore id. id. id.
Raffo cav. Paolo, id. id. id. id.
Militello cav. Giovanni, id. id. id. id.
Turiello cav. Enrico, id. id. id. id.
Garbarino cav. ing. Giovanni, direttore dell'Esercizio dei tramways a vapore piemontesi.
Peano cav. avv. Andrea, consigliere provinciale di Boves.
Gabrielli cav. Eugenio, direttore nell'amministrazione delle poste e telegrafi.
Bassignano cav. Macario, chimico-farmacista.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCLXXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza avanzata dal Sindaco di Novara, affinchè sia dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione dell'antica casa Della Porta, sita in quella città;

Considerando che tale espropriazione è necessaria per la degna conservazione di quell'insigne edificio;

Visto che furono adempiute le formalità prescritte dagli articoli 4, 5 e 84 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni di pubblica utilità;

Visti gli articoli 83 e 84 della legge sopradetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata di pubblica utilità a favore del Comune di Novara l'espropriazione della porzione del caseggiato posseduto dal signor Giuseppe Ferraris nell'abitato di detta città, costituita dal fabbricato corrispondente al n. 8 della via Canobio (detto casa della Porta) aggiuntovi parte del braccio interno a ponente del cortile, comprendente locali terreni e superiori sino al tetto, cantine e cortile, confinante a levante con la proprietà Longoni, a ponente colla parte della proprietà Ferraris esclusa dall'espropriо, a tramontana con la via Canobio, e che ha un reddito imponibile annuo di lire novecentottantatre.

Art. 2.

È fissato il termine di un anno dalla data del presente decreto per compiere la suddetta espropriazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CCXCVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1903, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie ed il regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per la esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'art. 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia ed i Culti e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti per la provincia di Brescia due Collegi di probi-viri, uno per le industrie edilizie ed affini, l'altro per le industrie alimentari ed affini.

Art. 2.

Il Collegio di probi-viri per le industrie edilizie ed affini avrà sede in Brescia e giurisdizione su tutto il territorio della provincia omonima.

Detto Collegio sarà formato da sedici componenti di cui otto industriali e otto operai.

Art. 3.

Il Collegio di probi-viri per le industrie alimentari ed affini avrà pure sede in Brescia e giurisdizione su tutto il territorio della provincia stessa.

Detto Collegio sarà formato da quattordici componenti, di cui sette industriali e sette operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BACCELLI.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CCXCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie, ed il regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'art. 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia e Giustizia e dei Culti e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Brescia un Collegio di probi-viri per l'industria dei trasporti (escluso il personale delle So-

cietà delle strade ferrate), con giurisdizione su tutto il territorio della provincia omonima.

Il Collegio suddetto sarà formato di dieci componenti, di cui cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BACCELLI.

COCCO-ORTU.

Visto: *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero CCXCIX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Roma in data 10 novembre 1902 e 1 maggio 1903;

Visto il Regio decreto 11 agosto 1872, n. 401 (Parte supplementare);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvati e resi esecutori i regolamenti e le tariffe annessi al presente Regio decreto, visti e firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, che stabiliscono i diritti spettanti alla Camera di commercio ed arti di Roma per gli atti da essa rilasciati e per la quotazione di azioni, obbligazioni ed altri titoli di credito nel listino ufficiale della Borsa di Roma.

Art. 2.

È abrogato il Regio decreto 11 agosto 1872, n. 401 (serie 2ª) (Parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO e TARIFFA dei diritti spettanti alla Camera di Commercio ed Arti di Roma per gli atti da essa rilasciati.

Art. 1.

Tutti gli atti indicati nella tariffa annessa al presente regolamento, eccettuate le autenticazioni di firma, debbono essere richiesti mediante domanda in carta legale da 60 centesimi.

Tali domande saranno indirizzate al presidente della Camera di Commercio ed Arti di Roma, all'infuori di quelle riguardanti i certificati di cui al n. 7 che dovranno dirigersi al Sindaco della Borsa.

Art. 2.

Le firme dei certificati rilasciati dal Sindacato di Borsa saranno autenticate dal presidente della Camera.

Art. 3.

Sopra ogni atto rilasciato dalla Camera o dal Sindacato di borsa verranno apposte delle marche speciali che, annullate coi timbri dei rispettivi Uffici, dovranno comprovare l'importo del diritto applicato.

Gli atti che si riferiscono alle elezioni sono esenti da qualsiasi diritto.

Art. 4.

Oltre i diritti stabiliti dalla presente tariffa, l'interessato è sempre tenuto al pagamento delle spese vive che si dovessero eventualmente incontrare per il rilascio di speciali certificati.

Art. 5.

Il Sindacato di Borsa provvede direttamente all'incasso dei diritti che gli competono, servendosi delle marche che gli verranno all'uopo fornite dalla Camera.

L'importo di questi diritti è devoluto per metà alla Camera di Commercio e per l'altra metà al Sindacato di Borsa per le proprie spese interne.

Alla fine di ogni semestre, il Sindacato presenterà al presidente della Camera il resoconto documentato degli incassi e delle spese, versando alla Camera stessa la quota dei diritti ad essa spettanti.

Art. 6.

Disposizione transitoria

La tariffa annessa al presente regolamento sarà applicata trascorsi due mesi dalla pubblicazione del Reale decreto di approvazione.

1. Per ogni certificato e per le copie di deliberazioni o di altri atti della Camera ovvero di documenti depositati nel suo archivio diritto fisso L. 1,50.
2. Qualora la relazione degli atti di cui al n. 1 ecceda le due pagine, per ogni pagina o frazione di pagina scritta in più L. 0,50.
3. Per ogni autenticazione di firma L. 1.
4. Per l'iscrizione nel ruolo dei pubblici mediatori:
   a) degli agenti di cambio L. 25;
   b) dei mediatori di merci L. 5.
5. Per l'autenticazione a concambiare la cauzione prestata:
   a) dagli agenti di cambio L. 20;
   b) dai mediatori di merci L. 5.
6. Per il certificato di svincolo delle cauzioni prestate:
   a) dagli agenti di cambio L. 20;
   b) dai mediatori di merci L. 5.
7. Per ogni certificato rilasciato dal Sindacato di Borsa L. 10.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

REGOLAMENTO per l'applicazione di una tassa sui titoli quotati nel listino ufficiale della Borsa di Roma.

Art. 1.

Per ottenere l'ammissione alla quotazione nel listino ufficiale della Borsa di Roma di azioni, obbligazioni ed altri titoli di crediti emessi da Provincie, Municipi, Enti morali e Società legalmente costituite, oltre all'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio e del Regola-

mento speciale per la Borsa di Roma, dovrà corrispondersi alla Camera di commercio ed arti di Roma la seguente tassa annuale:

Per ogni titolo la cui emissione ascenda complessivamente ad un capitale nominale di un milione o meno L. 30.
Id. di oltre 1 milione e fino a 10 milioni » 100.
Id. » 10 milioni » 25 » » 250.
Id. » 25 » » 50 » » 700.
Id. » 50 » » 1000.

Art. 2.

Sono esenti dalla tassa di cui all'articolo precedente, i valori che la legge ammette di diritto per la quotazione, e cioè i titoli del debito pubblico dello Stato, i titoli delle Società private garantiti dallo Stato, le cartelle di credito fondiario italiano ed i titoli cambiari.

Art. 3.

Per comprovare l'importo del capitale corrispondente alle azioni od alle obbligazioni da quotarsi nel listino, gli Enti interessati sono tenuti ad esibire in forma autentica alla Segreteria della Camera gli atti all'uopo necessari, nonchè quelli che venissero per tal fine richiesti dalla Segreteria stessa.

Art. 4.

Il diritto d'iscrizione dei titoli nel listino ufficiale scade al 30 giugno di ogni anno.

Art. 5.

Per i titoli ammessi per la prima volta a quotazione si dovranno corrispondere tanti dodicesimi della tassa annuale, quanti mesi decorrono dalla data dell'ammissione fino al 30 giugno successivo.

Le frazioni di mese sono valutate per mese intiero.

Art. 6.

Per mantenere la iscrizione dei titoli nel listino ufficiale dovrà eseguirsi presso la Segreteria della Camera, non più tardi del 30 giugno di ogni anno, il pagamento integrale della tassa.

Art. 7.

I titoli pei quali non venne pagata la tassa a forma dell'articolo precedente sono di pien diritto cancellati dal listino ufficiale senza che la Camera sia tenuta a dare agli interessati preavviso alcuno.

Art. 8.

L'importo delle successive emissioni di un titolo già quotato va sommato all'importo preesistente dello stesso titolo per determinare se sia dovuto un supplemento di tassa.

Art. 9.

Gli Enti i cui titoli di credito sono quotati nel listino ufficiale, hanno l'obbligo di denunziare alla Camera tutte le variazioni sia in valore che in quantità apportate nei titoli da loro emessi.

Art. 10.

La presente tassa sarà riscossa coi privilegi delle pubbliche imposte a' termini dell'articolo 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680, e verrà applicata per i titoli già emessi a quotazione nella Borsa di Roma entro due mesi dalla pubblicazione del decreto Reale di approvazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato,* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 luglio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torre del Greco (Napoli).*

SIRE!

Da qualche tempo l'Amministrazione comunale di Torre del Greco procede in modo affatto anormale e presentemente trovasi in tali gravi condizioni da render necessario il sollecito intervento del Vostro Governo.

Un'inchiesta ha accertato che l'Ufficio municipale giace in completo abbandono a causa anche della mancanza del segretario, che da due anni in quà il Consiglio, per ragioni di partito, non si decide a nominare.

Il servizio contabile è nel massimo disordine: il tesoriere trovasi in possesso del suo ufficio senza atto di nomina e senza la dovuta cauzione; dal 1898 il Consiglio non ha più deliberato un conto consuntivo.

La gestione dei dazi di consumo tenuta in economia, gestione di capitale interesse per la civica azienda, la quale ne ricava oltre i due terzi della sua entrata anormale, funziona in modo contrario ad ogni norma di regolarità.

Non esiste un regolamento che disciplini un servizio cotanto importante e per sua natura complicato; e tutto vien regolato da disposizioni date caso per caso ora da uno, ora da un altro amministratore, onde la mancanza di uniformità nel funzionamento del servizio ed una serie di inevitabili irregolarità; manca perfino il testo unico della tariffa daziaria, che ha subito spesso modificazioni; onde la frequenza di errori nella sua applicazione da parte degli agenti.

Oltre a ciò gli abbonamenti con gli esercenti della parte aperta del Comune non sempre sono conchiusi in base a regolare contratto; non si usa il dovuto controllo sulle riscossioni; non sempre il dazio viene riscosso all'atto della introduzione della merce, e per favorire amici e clienti si tengono in sofferenza molte bollette per un ammontare di parecchie migliaia di lire, il che ha dato luogo a delle perdite per sopravvenuta insolvenza di qualche debitore.

Del pari più o meno in disordine procedono tutti gli altri servizi pubblici. Invero sono affatto trascurati i servizi di polizia urbana, di vigilanza igienica e del macello; lasciano a desiderare i servizi della condotta medica ed ostetrica e dell'istruzione; quello della nettezza urbana tenuto in economia e non regolato da alcuna norma fissa, procede con la peggior confusione; la distribuzione dei sussidii ai poveri è fatta tutta a base di favoritismo e di partigianeria.

Intanto le finanze comunali trovansi avviate verso un *deficit* progressivo e nulla si fa dagli amministratori per porre un argine al rovinoso andare, nulla per rendere più conforme ai criterî di equità il sistema tributario finora seguito, mediante il quale il Comune trae la maggior parte dei suoi mezzi finanziari dal dazio di consumo, non essendovi di tasse che quella di occupazione di aree pubbliche, applicata in maniera irrisoria e la sovrimposta ai tributi diretti, essendo limitata ad una percentuale assai tenue per proprietà stabili che sono oltremodo produttive.

Gli amministratori invece, non curanti del bene pubblico, si sono mostrati teneri dell'interesse loro e del partito e tenaci nella lotta contro gli avversari. Se non che di questa lotta infeconda è stanca ormai la stessa maggioranza, la quale si è venuta in questi ultimi tempi disgregando ed indebolendo sempre più. Invero le crisi nell'Amministrazione si succedono con dannosa frequenza e le cose sono giunte al punto che da circa tre mesi in qua può dirsi quasi sospeso l'andamento amministrativo della importante civica azienda.

A fronte di siffatta situazione reputo indispensabile sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torre del Greco.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Torre del Greco, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Sansone cav. Diodato è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 23 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a* **S. M. il Re**, *in udienza del 31 luglio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario dell'Università Agraria di Nettuno (Roma).*

Sire!

Con decreto del 23 aprile scorso la Maestà Vostra ordinava lo scioglimento del Consiglio d'Amministrazione dell'Università agraria di Nettuno in provincia di Roma, e designava il Dr. prof. Giovanni Giuseppe Gizzi all'ufficio di R. Commissario per la temporanea Amministrazione dell'Università medesima.

Il Prefetto di Roma con suo rapporto del 23 corrente mentre espone i vari provvedimenti adottati dal Dr. prof. Gizzi per dare un regolare indirizzo economico ed amministrativo all'Ente agrario, ritiene indispensabile, nell'interesse dell'Ente stesso, che sia prorogata di altri tre mesi la gestione straordinaria del R. Commissario, affinchè abbia agio e tempo di definire tutte le importanti vertenze che sono ancora pendenti.

Ed il riferente, convenendo nella proposta prefettizia, sottopone alla sanzione della Maestà Vostra il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con la quale si chiede la proroga dei poteri conferiti al R. Commissario per la temporanea amministrazione dell'Università agraria di Nettuno, in provincia di Roma;

Veduto il Nostro decreto in data 23 aprile 1903 col quale il D.r prof. Giovanni Giuseppe Gizzi fu nominato R. Commissario per la temporanea amministrazione dell'Università medesima;

Veduti l'art. 5 della legge 4 agosto 1896, n. 397, e gli art. 295 e 296 della legge comunale e provinciale coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del predetto Nostro Ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono prorogati per un trimestre i poteri conferiti al D.r prof. Giovanni Giuseppe Gizzi in qualità di R. Commissario per la temporanea amministrazione dell'Università agraria di Nettuno, in provincia di Roma.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 31 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 13 luglio 1903:

Marchand Italo, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione della guerra nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 1500).

Con R. decreto del 20 luglio 1903:

Orlandi dott. Alessandro, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 17 luglio 1903:

Bruno Paris, archivista di 2ª classe, collocato in aspettativa.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Emiliani Pescetelli dott. Augusto, accettate le volontarie dimissioni da alunno di 1ª categoria.

Con R. decreto del 16 luglio 1903:

Colavito dott. Raffaele, accettate le volontarie dimissioni da alunno di 1ª categoria.

Con R. decreto del 18 luglio 1903:

Arcuri dott. Valentino, sottosegretario, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 20 luglio 1903:

Serra Sirigu cav. rag. Vittorio, capo sezione di ragioneria di 2ª classe, rettificato il cognome in Serra.

Medici di porto.

Con R. decreto del 28 giugno 1903:

Vincenti cav. dott. Pasquale — De Ferrari cav. dott. Giovanni Angelo Antonio, medici di porto, vecchio ruolo (L. 3500), nominati medici di porto di 1ª classe, nuovo ruolo (L. 3500, conservando l'aumento di L. 350 per primo decimo sessennale).

Con R. decreto del 28 giugno 1903:

Jachia cav. dott. Moisè Scipione — Cardile cav. dott. Giuseppe, medici di porto, vecchio ruolo (L. 2800), nominati medici di porto di 1ª classe, nuovo ruolo (L. 3500).

Con R. decreto del 28 giugno 1903:

Aresu cav. dott. Raffaele, medico di porto, vecchio ruolo (L. 1400), nominato medico di porto di 3ª classe, nuovo ruolo (L. 2500).

Con R. decreto del 28 giugno 1903:

Chimienti dott. Elvino, medico di porto, vecchio ruolo (L. 1200), nominato medico di porto di 3ª classe, nuovo ruolo (L. 2500).

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 17 luglio 1903:

Li Donni rag. Nicolò — Andreani dott. Alessandro, alunni, nominati delegati di 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 15 luglio 1903:

Caruso cav. dott. Paolo — Latini cav. Arrigo, commissari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 5000).

Con R. decreto del 17 luglio 1903:

Valle Federico Emanuele, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 3 agosto 1903:

Albricci Alberico, capitano addetto comando corpo di stato maggiore, aggiunto al cognome il titolo nobiliare come appresso: Albricci nobile Alberico.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 luglio 1903:

Ferrero cav. Giovanni, colonnello comandante 92 fanteria — Demaldè cav. Emilio, tenente colonnello 84 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 agosto 1903.

Scazzola cav. Carlo, id. 8 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° id.

Chiampan cav. Ettore, capitano 88 fanteria, id. id. a sua domanda, dal 16 id.

Fulvio Eduardo, tenente 34 id. — Ardinghi Antonio, id. 93 id. — Scarambone Augusto, id. 71 id. — Pasquinelli Ugo, id. 58 id., collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 2 luglio 1903.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Berardelli cav. Alfonso, maggiore 8 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 agosto 1903.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

Annovazzi Giuseppe, capitano 16 fanteria — Fabbiani Luigi, id. 4 bersaglieri — Colalè Vittorio, id. 3 fanteria — Di Masi Domenico, id. 71 id. — Ritzu Ettore, id. 71 id. — Sardagna Emanuele, id. 65 id. — Bonetti Carlo, id. 91 id. — Castagneris Guido, id. 94 id. — Pegazzano Erasmo, id. 65 id. — Tocco Cesare, id. 40 id. — Parola Giovanni, id. 60 id. — Ferrari Pietro, id. 20 id. — Profumi Raffaele, id. 82 id. — Maranzana Carlo, id. 39 id. — Faggiani Domenico, id. 75 id. — Valente Vittorio Emanuele, id. 92 id. — De Albentiis Augusto, id. 92 id. — Carrozzi Domenico, id. 2 bersaglieri — Pacchioni Alfredo, id. 7 id., collocati in aspettativa speciale.

Fenulli Saverio, capitano in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° agosto 1903.

Giungi Pietro, id. 48 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Celebrini di S. Martino Luigi, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Tambaro Giovanni, id. 6 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Criscuolo Pietro, id. 42 id., id. id. id.

Martinetto Giovanni, id. 45 id., id. id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 agosto 1903:

Filippini cav. Pietro, capitano, in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 2 agosto 1903, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

Melita Alfredo, capitano, in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, dal 5 agosto 1903, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 20 luglio 1903:

Merli cav. Giacomo, colonnello comandante distretto Bologna — Arrigalo cav. Michele, capitano distretto Padova, collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 agosto 1903.

Chatrian cav. Giuseppe, capitano distretto Cuneo, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 agosto 1903.

Gaffino Enrico, tenente id. Arezzo, revocato dall'impiego.

Di Fidio Orazio, id. in aspettativa per motivi di famiglia, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 27 luglio 1903:

Moschetti cav. Primo, colonnello comandante distretto Sulmona, trasferito comando distretto Chieti, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 agosto 1903.

Oro cav. Francesco, tenente colonnello 75 fanteria, id. nel ruolo del personale permanente dei distretti, è nominato comandante distretto Sulmona, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 agosto 1903.

Ranzi cav. Fabio, capitano distretto Frosinone, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Antona Pietro, tenente in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza, per gli assegni, dal 1° agosto 1903.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

Lazzoni cav. Almo, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza, per gli assegni, dal 1° agosto 1903.

Tanganelli Alfredo, capitano in aspettativa, id. id., id. id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Cacchione cav. Francesco, capitano medico ospedale militare Novara, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 agosto 1903.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 21 luglio 1903:

Montolivo Cesare, tenente contabile Ministero guerra, promosso capitano contabile (a scelta) con anzianità 8 luglio 1903.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

Iatta Giovanni, capitano contabile 91 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 3 agosto 1903:

Merlo Carlo, tenente contabile, 23 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

IMPIEGATI CIVILI.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

Manenti Antonio, capotecnico principale di 2ª classe fabbrica armi Brescia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a datare dal 1° agosto 1903.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 17 luglio 1903:

Appelius cav. Emilio, tenente generale distretto Livorno, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 agosto 1903 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Santantonio Vincenzo, sergente in congedo illimitato, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Con R decreto del 31 luglio 1903:

Alemi Dionigi, sottotenente bersaglieri — Pecoraro Arturo, id. reggimento cavalleggeri di Piacenza — Vecchione Ernesto, id. id. id. id. di Monferrato, accettata la dimissione dal grado.

Astengo Giulio, tenente commissario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto a sua domanda nella riserva col grado medesimo.

I sottonominati sergenti, allievi ufficiali di complemento, provenienti dai militari di 1ª categoria, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare: Giovagnotti Visoardo — Minardi Aldo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

Del Re cav. Carlo, capitano commissario, cessa di appartenere al

ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nella riserva, col grado medesimo.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

Rispoli Angelo, capitano bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2791.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo:

« Chiusura ermetica di recipienti metallici di forma tonda, quadra, rettangolare, ovale, parallelepipeda, poligonale od altra, mediante compressione con mezzi meccanici di un anello o di una cornice di gomma o d'altra materia animale o vegetale, della forma approssimativa del recipiente od altra di sezione tonda rettangolare od altra ed allogato in una camera speciale », originariamente rilasciata al nome del sig. Spuhn Federico, a Torino, come da attestato delli 30 maggio 1901, n. 58505 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Metallurgica Tempini, Società Anonima, di Brescia, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico a rogito del notaio Teppati Camillo, a Torino addì 18 febbraio 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 27 febbraio detto, al N. 3896. atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 13 maggio 1903.

Roma, il 14 luglio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2799.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo:

« Chiusura ermetica di recipienti metallici di forma tonda, quadrata, rettangolare, ovale, parallelepipeda, poligonale ed altra, mediante compressione con mezzi meccanici di un anello o di una cornice di gomma o d'altra materia animale o vegetale della forma approssimativa del recipiente od altra di sezione tonda rettangolare od altra ed allogato in una camera speciale », originariamente rilasciata al nome del sig. Spuhn Federico, a Torino, come da attestato delli 30 maggio 1901, N. 58505 del Registro Generale, già trasferita per intero alla Metallurgica Tempini, Società anonima, a Brescia, come da pubblicazione precedente, è stata totalmente trasferita alla Società in accomandita semplice Metallurgica Tempini a Roma, in forza di atto pubblico a rogito del notaio D.r Marzio Ambrosi-Tommasi di Roma addì 17 aprile 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 18 aprile detto, al N. 5506, atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 13 maggio 1903.

Roma, addì 14 luglio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2792.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo:

« Chiusura speciale per casse di trasporto e di conservazione », originariamente rilasciata al nome del sig. Spuhn Federico, a Torino, come da attestato delli 13 giugno 1901, n. 58644 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Metallurgica Tempini », Società Anonima a Brescia, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico a rogito del notaio Teppati Camillo, a Torino, addì 18 febbraio 1903, debitamente registrato all' Ufficio Demaniale di Torino il giorno 27 febbraio detto, al n. 3896, atti pubblici e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 13 maggio 1903.

Roma, il 14 luglio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2800.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo:

« Chiusura speciale per casse di trasporto e di conservazione », originariamente rilasciata al nome del sig Spuhn Federico, a Torino, come da attestato delli 13 giugno 1901, N. 58644, del Registro Generale, già trasferita alla Metallurgica Tampini, società anonima, a Brescia, come da precedente pubblicazione, é stata totalmente trasferita alla Società in accomandita semplice Metallurgica Tempini, a Roma, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico a rogito del notaio dott. Marzio Ambrosi-Tommasi in Roma addì 17 aprile 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma, il giorno 18 aprile detto, al N. 5506, atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 13 maggio 1903.

Roma, addì 14 luglio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2793.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo:

« Nouveau procédé pour perforer et mouler simultanément des blocs de fer au d'acier chauffés au rouge ou au blanc », originariamente rilasciata al nome del sig. Ehrhardt Heinrich, a Düsseldorf (Germania), come da attestato delli 31 marzo 1891, N. 29254 del Registro Generale, già trasferita per intero al sig. Spuhn Federico, a Torino, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio 1901, N. 118, è stata totalmente trasferita col relativo attestato completivo N. 31701, alla Metallurgica Tempini, Società Anonima, a Brescia, in forza di atto a rogito del notaio Teppati Camillo di Torino, addì 11 febbraio 1903, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 27 febbraio detto, al N. 3896, atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 13 maggio 1903.

Roma, addì 14 luglio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2801.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo:

« Nouveau procédé pour perforer et mouler simultanémant des bloc de fer ou d'acier chauffés au rouge ou au blanc », originariamente rilasciata al nome del sig. Ehrhardt Heinrich a Düsseldorf (Germania), come da attestato delli 31 marzo 1891, N. 29254 del Registro Generale, già trasferita per intero al sig. Spuhn Federico a Torino, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio 1901, N. 118 e da questi alla Metallurgica Tempini Società Anonima, a Brescia, come da pubblicazione precedente, è stata totalmente trasferita col relativo attestato completivo N. 31781 alla Società in accomandita semplice Metallurgica Tempini, a Roma in forza di atto a rogito del notaio D.r Marzio Ambrosi Tommasi di Roma addì 17 aprile 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 18 aprile detto, al N. 5506, atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 13 maggio 1903.

Roma, addì 14 luglio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SERVIZIO DELLE CASSE DI RISPARMIO

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite nel mese di maggio 1903*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFIZI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Emessi	Estinti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di maggio	9	43,545	16,955	26,590	271,494	253,408	524,902
Mesi precedenti dell'anno in corso	26	185,547	39,466	146,081	1,212,545	841,930	2,054,475
Somme totali dell'anno stesso	35	229,092	56,421	172,671	1,484.039	1,095,338	2,572,377
Anni 1876-1902	5,313	7,695,314	3,032,636	4,662,678	50,198,546	32,506,329	82,704,875
Somme complessive	5,348	7,924,406	3,089,057	4,835,349	51,682,585	33,601,667	85,284,252

	MOVIMENTO DEI FONDI						
				Rimborsi			
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Effettivi	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
Mese di maggio	36,112,769 11	—	36,112,769 11	32,264,872 32	1,678,377 12	33,943,249 44	2,169,519 67
Mesi precedenti dell'anno in corso	161,099,910 07	—	161,099,910 07	128,947,280 60	9,154,831 64	138,102,112 24	22,997,797 83
Somme totali dell'anno stesso	197,212,672 18	—	197,212,672 18	161,212,152 92	10,833,208 76	172,045,361 68	25,167,317 50
Anni 1876-1902	5,270,198,078 80	242,397,421 37	5,512,595,500 17	4,469,244,573 50	259,761,652 31	4,729,006,225 81	783,589,274 36
Somme complessive	5,467,410,757 98	242,397,421 37	5,709,808,179 35	4,630,456,726 42	270,594,861 07	4,901,051,587 49	808,756,591 86

OPERAZIONI GIUDIZIALI.

	Depositi		Rimborsi				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Effettivi	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di maggio	3,869	3,213,994 04	5,473	3,144,805 27	—	3,144,805 27	
Mesi precedenti dell'anno in corso	14,616	12,421,652 15	20,487	13,917,909 99	202 92	13,918,112 91	
Somme totali dell'anno stesso	18,485	15,635,646 19	25,960	17,062,715 26	202 92	17,062,918 18	10,989,012 34
Anni 1883-1902	862,104	577,629,339 78	1,223,190	562,019,910 48	3,193,144 97	565,213,055 45	
Somme complessive	880,589	593,264,985 97	1,249,150	579,082,625 74	3,193,347 89	582,275,973 63	

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1249861 Solo certificato di usufrutto	Villiermet Giovanni Battista Francesco Alessandro fu Francesco, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Villiermet Annetta fu Francesco, nubile	*Lire*	1925 —	Roma
»	1053967 Solo certificato di nuda proprietà	De Lowemberg contessa Mary fu Francesco, moglie di Harcourt conte Edoardo, domiciliata a Lucca (con vincolo d'usufrutto a favore di Lucchesi Carlo Giovanni)	»	405 —	»
»	804791	Ospedale dei Santi Antonio e Biagio in Alessandria (con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore del sacerdote Giovanni Gurrone fu Paolo, quale investito della Cappellania campestre di Marengo)	»	405 —	»
»	1072861	Vita Celestina di Biagio, nubile	»	100 —	»
»	1168598	Come sopra	»	100 —	»
»	1219132	Come sopra	»	300 —	»
»	514121	Sbertoli Elisa, nubile, del vivente Giuseppe, minore sotto la legittima amministrazione di detto suo padre (Con annotazione)	»	1200 —	Torino
»	1109116	Guida Gilda fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	»	355 —	Roma
»	1068563	Padovani avvocato Pasquale di Giovanni, domiciliato a Bagno a Ripoli (Firenze) (Con annotazione)	»	200 —	»
»	702250	Crimi Teresa fu Antonino, vedova di Vitale Francesco Paolo, domiciliata in San Salvatore di Fitalia (Messina) (Con annotazione)	»	15 —	»
Consolidato 4,50 %	11697 Assegno provv.	Ospedale Civico di Frattamaggiore (Napoli) amministrato dalla locale Congregazione di carità	»	0 84	»
Consolidato 5 %	66848	Chiesa del SS. Salvatore di Galati (Messina)	»	45 —	Firenze
»	577108	Chiesa del SS. Rosario in Galati (Messina)	»	5 —	Roma
»	729397 Solo certificato d'usufrutto	Cervetto Giovanni Battista fu Domenico Damiano, domiciliato in Pietra Ligure (Genova) con vincolo d'usufrutto a favore di De Vincenzi Maria fu Pietro, vedova di Cervetto Domenico Damiano, sua vita natural durante	»	235 —	

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1188125 Certificato di nuda proprietà	**Trezza Alberto di Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Salerno, con vincolo di usufrutto congiuntamente ai signori Matera Ernesto-Saverio, Achille, Concetta, Vincenza Maria ed Antonio di Paolo, domiciliati a Tegiano (Salerno), durante la vita della signora Polsinelli Raffaela fu Giustino, vedova Martina**	*Lire*	70 —	**Roma**
»	840839	Fidecommissaria di Bosso Luciano in Varazze (Genova) (Con annotazione)	»	5 —	
»	60955 / 456255	Fidecommissaria di Bosso Luciano per la celebrazione di messe all'altare maggiore della Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Varazze (Genova) (Con annotazione)	»	30 —	Torino
»	1132959	Verrone Felicita fu Giovanni, vedova di Tortallo Giuseppe, domiciliata in Pinerolo (Torino)	»	325 —	**Roma**
»	133137 / 528437	Chiesa eretta in Ceva sotto il titolo della Beatissima Vergine della Consolazione (Con avvertenza)	»	50 —	Torino
»	998308	Chiesa della Beatissima Vergine della Consolazione, eretta in Ceva (Cuneo)	»	5 —	Roma
»	1225990	Come sopra della Consolata, eretta in Ceva (Cuneo) . . .	»	165 —	»
»	1155615	Giovannetti Maria fu Martino, moglie di De Cesaris Salvatore di Angelo, domiciliata in Roma (Con annotazione)	»	75 —	»
»	1010429	Rottini Anna fu Gaetano, moglie di Gerolamo Riva, domiciliata in Roma	»	435 —	»
»	1230514	Come sopra	»	200 —	»
»	1210137 Solo certificato di proprietà	Arici Vittorio Emanuele di Luigi Francesco, domiciliato in Brescia, con usufrutto spettante al fratello germano del titolare Arici Massimo finchè dura la vita del loro comune genitore Arici Luigi Francesco fu Luigi . . .	»	1500 —	»
	5258 Rendita mista	Messeri Luigi fu Antonio, domiciliato a San Severo (Foggia) con cedole al 31 dicembre 1911	»	100 —	»
»	427633	Morozzo della Rocca Enrico fu cavaliere Emanuele, minore sotto la tutela della di lui madre Maddalena Morozzo della Rocca vedova, nata Fiorini, domiciliata in Asti (Con annotazione)	»	125 —	Torino
»	698761	Rampone Biagio fu Luigi, domiciliato a Torino (Con annotazione)	»	10 —	**Roma**
	80907	Cappellania Rolandi Magnini vincolata come all'iscrizione n. 6191 del Registro generale (Certificato n. 5026) del Consolidato Romano da cui proviene in via d'unificazione	»	150 —	»
»	19598 Assegno provv.	Come sopra	»	1,57	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1247168	Pio Monte e Congrega di Sant'Anna in Lacco Ameno (Napoli) (Con avvertenza)	Lire	20 —	Roma
»	1182575 Solo certificato d'usufrutto	Rochira Francesco Antonio fu Francesco, domiciliato a Taranto, con vincolo per dote militare e di usufrutto a favore di Rochira Elena di Francesco Antonio	»	800 —	»
Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	3095	Madrice Chiesa della terra di Asaro e Comunia della stessa.	»	4 25	Palermo
»	3096	Madrice Chiesa della terra di Asaro, Comunia e Maggiore Chiesa della terra di Asaro,	»	84 15	»
Consolidato 5 %	1162336	Ondano Celso fu Felice, domiciliato a Genova	»	250 —	Roma
»	1162337	Ondano Pasquale fu Felice, domiciliato a Genova.	»	250 —	»
»	1162338	Ondano Virginia, fu Felice, domiciliata a Genova.	»	250 —	»
»	834432 Certificato di sola proprietà	Parrocchia di San Giovanni Battista di Pila in Perugia quale erede beneficiata del fu Don Eugenio Stocchi (Con vincolo d'usufrutto a favore di Pascoletti Ersilia fu Pasquale, nubile)	»	180 —	»
»	1265683	Asilo infantile Beltritti Borelli in Demonte (Cuneo) (Con avvertenza)	»	170 —	»

Roma, addì 31 luglio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Il Direttore Capo della Divisione 1
ROSSETTI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1279979 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di *Lipari* Maria Paola fu Giovanni, nubile, domiciliata in Mistretta (Messina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Faraci-Lipari* Maria Paola fu Giovanni, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 17 agosto 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 706,539, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 35, al nome di *Zorini* Adele di Bonifacio, minore sotto la patria potestà, domiciliata in Sozzago (Novara);

N. 886,960 per L. 45, al nome di *Omodejo-Zorini* Adele di Bonifacio, nubile, domiciliata a Vigevano (Pavia);

N. 902,508 per L. 55, a favore di *Omodeo-Zorini* Adele di Bonifacio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Vigevano (Pavia), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Omodeo-Zorino* Adele di Bonifacio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Vigevano (Pavia), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 agosto 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè N. 1124161 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 10, al nome di Marfella *Mariannina*, Silvia e Rosina di Domenico, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliate in Benevento, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marfella *Anna Maria*, Silvia e Rosina, minori ecc. come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 luglio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 agosto 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.98, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 18 agosto, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

17 agosto 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102.52 5/8	100,52 5/8
	4 1/2 % *netto*	102,56 1/4	101,43 3/4
	4 % *netto*	102,32	100,32
	3 1/2 % *netto*	100,88	99,13
	3 % *lordo*	72 57	71,37

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrammi e corrispondenze dei giornali annunziano che l'insurrezione macedone viene guadagnando terreno e vi è perfino chi afferma che lo stato maggiore dell'organizzazione interna, rappresentata da Damian Gruef e da Boris Sarafof, proclamerà, tra breve, l'indipendenza della Macedonia.

Eppure un telegramma da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* afferma che la Porta ritiene esagerata la notizia che il movimento insurrezionale sia esteso a tutto il *vilayet* di Monastir. Invece, secondo la Porta, si tratterebbe del solo sangiacato di Monastir e del territorio limitrofo dei sangiacati vicini.

Anche la cifra di 25 o 40 mila uomini, a cui si vogliono far ascendere le forze dei rivoluzionari, sarebbero esageratissime, giacchè non vi sarebbero neppure armi abbastanza per tanta gente.

Secondo i calcoli fatti sulla base dei rapporti consolari, i rivoluzionari non sarebbero più di 5 mila, ai quali però dovrebbero essere aggiunti anche i contadini fuggiti sui monti e che seguono le bande senza essere provvisti d'armi.

* * *

La *Vossische Zeitung*, di Berlino, dice che, durante la visita del Re Carlo di Rumenia all'Imperatore Francesco Giuseppe, avvenuta nel principio di questa settimana, ebbero luogo delle conferenze a cui parteciparono il ministro degli esteri, Goluchowski, tornato appositamente dalla sua villeggiatura in Francia, e altri uomini politici.

Da parte della Rumenia si fecero rilevare i pericoli che sorgerebbero, qualora lo svolgersi degli avvenimenti in Macedonia conducesse alla formazione di una Bulgaria meridionale, magari in forma di provincia autonoma sotto l'alta Sovranità del Sultano, come già avvenne per la Rumelia.

Quindi, se la Bulgaria stesse per lasciarsi trascinare ad una guerra, la Rumenia sarebbe costretta, almeno mediante una parziale mobilitazione verso la frontiera bulgara, a far rilevare subito qual contegno terrebbe in caso d'una guerra turco-bulgara, allo scopo di distogliere all'ultimo momento la Bulgaria da un passo inconsiderato.

* * *

La *Neue Freie Presse* di Vienna commenta l'attuale fase nei rapporti fra l'Austria e l'Ungheria e dice che oramai nessun ungherese potrà sostenere che la crisi scoppiata in Ungheria sia da riguardarsi come una questione esclusivamente ungherese. Già il fatto che l'Imperatore, prima di andare a Budapest, ha voluto fermarsi a Vienna per consultarsi cogli uomini politici non ungheresi, dimostra che la crisi tocca l'intera Monarchia.

Il citato foglio continua dicendo che il Compromesso, quella specie di contratto fra l'Austria e l'Ungheria firmato nel 1877 e rinnovato successivamente, sta per essere rescisso, perchè uno dei contraenti, l'Ungheria, non vuol più riconoscerne certe disposizioni, e precisamente quelle che si riferiscono all'esercito.

Inutile sarebbe il tentativo di persuadere gli ungheresi che hanno torto, dice la *Presse*, dal momento che non ne vogliono più sapere di un esercito comune; ma è naturale che, venendo distrutta l'unità dell'esercito, vada a catafascio anche tutto l'edificio del Compromesso.

La *Presse* avverte però che la distruzione del carattere comune dell'esercito avrebbe per conseguenza un grave danno sì per l'Austria che per l'Ungheria.

Rilevando poi una frase di Kossuth, il quale disse che quanto potè finora la disciplina austriaca, lo potrà, in avvenire, l'entusiasmo nazionale dei soldati comandati nella lingua nazionale e guidati dalla bandiera nazionale, il diario viennese si esprime in questi termini:

« È un giuoco pericoloso quello di far appello in Ungheria all'entusiasmo nazionale, perchè l'esercito ungherese non sarà formato soltanto da ungheresi, ma conterrà anche croati, serbi, rumeni, slovacchi e tedeschi. Come possono applicarsi le espressioni « esercito nazionale », « entusiasmo nazionale » a un esercito di tal

fatta? Kossuth non si dà pensiero delle conseguenze che porterebbe seco la sua teoria, in forza della quale non si potrebbe più negare agli czechi, ai polacchi, agli sloveni, agli italiani ciò che si sarebbe accordato agli ungheresi ».

* * *

Si ha per telegrafo da Washington che i membri della Commissione finanziaria del Senato hanno conferito, ad Oystiz-Day, col presidente Roosevelt, relativamente alla prossima sessione straordinaria del Congresso. Questa sessione, che doveva essere aperta il 19 novembre, sarà convocata qualche settimana prima, atteso il desiderio del Presidente di veder sistemate, il più presto possibile, le misure legislative d'ordine finanziario e la questione della ratifica del trattato di commercio con la Repubblica cubana.

S. M. il Re all'Esposizione di Alba

Le accoglienze che la patriottica città di Alba ha fatto a S. M. il Re, nella gita ieri compiutavi, furono veramente entusiastiche e degne delle tradizioni di gentilezza e di devozione delle regioni subalpine all'Augusta Casa di Savoia.

Fino dalle 7 di iermattina, le strade ed il viale che conducono al ponte sul Tanaro erano affollate di popolo trattenuto a stento dalla pubblica forza.

Alle ore 8 precise giunse da Racconigi col suo automobile S. M. il Re in bassa tenuta di generale, accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Brusati, e dalla Casa militare. Scesa all'imbocco del viale, S. M. fu ricevuta dall'on. deputato Calissano, dal Sindaco, dal Prefetto e dalle altre autorità, e, preso posto in un *landau*, scortato dai carabinieri, entrò in città.

Erano anche presenti gli onorevoli Falletti, Pivano, Curreno e Rebaudengo.

Il corteo percorse, fra vive acclamazioni, la piazza Garibaldi, la via Cavour e la piazza Vittorio Emanuele.

Quivi, la musica cittadina intuonò la Marcia Reale, mentre una calorosa ovazione accolse S. M. il Re.

Dai numerosi balconi, gremiti di signore, vennero gettati fiori sulla vettura Reale, la quale proseguì per via Vittorio Emanuele fino all'ingresso dell'Esposizione.

Quivi sotto l'elegante padiglione centrale, S. M. venne ricevuta dall'intiero Comitato dell'Esposizione. Il Re visitò minutamente tutta la Mostra, esprimendo il suo pieno compiacimento in specie per il numero e la qualità delle macchine agrarie esposte. Dall'Esposizione il Re si recò alla vicina chiesa della Maddalena a visitarvi le reliquie della Beata Margherita di Savoia.

Dalla chiesa ritornata all'Esposizione, S. M. rinnovò al Comitato le sue felicitazioni per lo splendido esito della Mostra. Poscia risalita in vettura, il corteo proseguì fra due fitte ale di popolo plaudente per via Vittorio Emanuele verso il palazzo municipale, dove S. M. ricevette gli ossequi di Monsignor Vescovo e di una rappresentanza del Capitolo della Cattedrale, di tutte le autorità del capoluogo e di tutti i Sindaci del Collegio di Alba, i quali vennero singolarmente presentati dall'on. Calissano a S. M., che rivolse a ciascuno domande su cose di interesse locale e si mostrò veramente grata verso di loro per essere intervenuti anche da Comuni lontanissimi. Erano pure presenti alcuni sindaci della restante parte del circondario.

Intanto dalla piazza, dove erano schierate le rappresentanze dei Consigli comunali, delle Opere pie, delle Associazioni operaie della città e del circondario e grande folla, si levava un triplice grido di: *Viva il Re!*

S. M. si avanzò al balcone, mentre la musica cittadina intuonava la marcia Reale. Il Re, fatto segno ad una nuova ovazione fervidissima, ringraziava con effusione.

Vedendo tutte le numerose bandiere, S. M. espresse all'on. Calissano il desiderio di salutarle da vicino, e scesa sulla piazza passò in rassegna tutti i sodalizi e le varie rappresentanze, salutata dalla folla con entusiastiche acclamazioni.

Alle ore 10 S. M. risalì in vettura col seguito e colle autorità e si diresse per la via Vittorio Emanuele e la piazza ed il Corso Savona, alla scuola di viticoltura ed enologia Umberto I, fuori della città.

Lungo il percorso, dal Municipio alla Scuola, furono rinnovate a S. M. le più calorose dimostrazioni. Dai balconi e dalle finestre, quasi tutte imbandierate, vennero gettati fiori e lungo il viale, assiepato di gente venuta dai circostanti Comuni, la dimostrazione fu entusiastica.

S. M. fu ricevuta, all'ingresso della Scuola, dal presidente conte Mirafiori, dal direttore prof. Sostegni, da tutti i membri del Comitato e dal Corpo insegnante e visitò minutamente i locali della Scuola e del Convitto, elogiando l'ordine e la ricchezza dei gabinetti scientifici e dei materiali da esperienze e rallegrandosi degli eccellenti risultati dell'Istituto.

Verso le ore 11 il Re, acclamato dalla scolaresca, tornata per la visita di S. M., ed ossequiato dal conte di Mirafiori, mentre la banda musicale intuonava la Marcia Reale, ritornò in vettura in città. S. M. espresse la sua toddisfazione al presidente del Comitato ed al direttore, i quali gli fecero omaggio di un magnifico Album-Ricordo della Scuola.

Sua Maestà, rientrata in città, ha visitato l'ospedale civico, soffermandosi al letto degli infermi, specialmente nei riparti militari, e rivolgendo benevole parole ai sofferenti. Il Re volle che gli fossero presentati l'amministratore e le suore e li encomiò vivamente per l'ordine e per la pulizia dei locali. Visitò poi l'ospedaletto infantile di fondazione Vacquer-Paderi e lodò il nobile atto del fondatore. Passò infine nel reparto dei vecchi incurabili, ove elogiò vivamente alcuni veterani che vi si trovavano.

Indi uscì dall'ospedale, accompagnato dal prefetto, dall'on. Calissano, dal sindaco e dalle altre autorità e proseguì in vettura fino al ponte sul Tanaro, mentre una immensa folla l'acclamava vivamente lungo tutto il percorso.

Al largo del ponte, Sua Maestà scese dalla vettura. Un battaglione del 76. fanteria sfilò davanti al Re, che subito dopo prese congedo dalle autorità, dicendosi vivamente lieto della visita fatta.

Alle ore 11 Sua Maestà il Re ripartì per Racconigi.

BIBLIOGRAFIA

Libri inviati in dono alla « Gazzetta Ufficiale ».

Società promotrice delle Belle Arti di Torino. — *Prima Esposizione quadriennale 1902* — Catalogo illustrato (Ricordo ai soci). — Torino, Tipog. Roux e Viarengo.

Idem. Idem. — Processi verbali delle adunanze generali 27 ottobre, 28 dicembre 1902, 2 e 18 gennaio 1903 — Elenco dei soci.

Idem. Idem. — Catalogo della Esposizione 1903.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Oggi, onomastico di S. M. la Regina Elena, gli edifizî e stabilimenti pubblici, governativi e municipali, moltissime case private, nonchè tutte le sedi d'Ambasciate, Consolati ecc. hanno issato bandiera.

Le truppe del presidio ed i Corpi armati del Comune vestono l'alta uniforme.

Dal forte di Monte Mario fu fatta la salve d'onore.

Questa sera gli edifizi pubblici saranno illuminati.

Da tutte le città italiane e da molte estere pervennero a Racconigi telegrammi augurali per la fausta ricorrenza. Stamane le signore di Racconigi furono ricevute da S. M. la Regina Elena, e Le presentarono augurii di prosperità ed una magnifica canna di bambù infiorata artisticamente.

Interpreti del sentimento della popolazione romana, le Autorità hanno inviato i seguenti telegrammi di felicitazione e d'augurio per l'Augusta Signora, a Racconigi:

Ill.mo sig. Gentiluomo di Corte di servizio
di S. M. la Regina

Racconigi.

« Prego presentare a Sua Maestà la Regina l'omaggio, devoto e gli augurî più fervidi ed affettuosi che Roma ammirata delle virtù che L'adornano, invia per mio mezzo alla Graziosa Sovrana in questo suo lieto giorno onomastico.

Il Pro Sindaco
PALOMBA.

A S. E. la Dama d'onore di S. M. la Regina

Racconigi.

« La rappresentanza della provincia di Roma, festeggiando l'onomastico di S. M. la Regina, invia all'Augusta Sovrana felicitazioni ed augurî e le conferma i sentimenti di devozione e di affetto.

Altri telegrammi inviarono il R. Prefetto e numerose Associazioni, Istituti ecc.

Il Congresso magistrale veneto. — Alla presenza del Prefetto, degli on. deputati Fradeletto, Girardini, Morpurgo, Caratti Freschi e Monti, del sindaco, Perissini, e di oltre quattrocento maestri, è stato inaugurato, ieri a Udine, il Congresso regionale dei maestri del Veneto.

Hanno parlato applauditi il Sindaco, salutando gli intervenuti a nome della città, Delbò a nome del provveditore agli studi, il maestro Fornasotto, presidente della Società magistrale friulana, ed altri.

Infine parlò l'on. Fradeletto, che fu applauditissimo e che venne nominato per acclamazione presidente del Congresso.

Il tema più interessante, fra quelli che il Congresso si propone di trattare, riguarda la Federazione delle Società magistrali del Veneto.

Il Vesuvio. — L'attività del Vesuvio, da ieri, è in complesso stazionaria.

Il cratere del conetto esplosivo emette enorme quantità di vapore e pochi brandelli di lava incandescente. La corrente lavica nord-est si è fermata; continua quella est che ha percorso altri settantacinque metri da ieri, arrecando qualche danno alla via mulattiera di proprietà Fiorenza. Permane la probabilità di altri sgorghi nel versante orientale. Si notano lesioni in direzione ovest-est e sarebbe sempre probabile un efflusso laterale qualora l'attività subisse un ulteriore incremento.

Nel porto di Genova. — Dall'8 al 14 corr. il movimento delle merci nei Magazzini generali del porto di Genova fu il seguente:

Vapori e bastimenti accostati 8; merci sbarcate tonn. 2287; merci imbarcate tonn. 296; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 116; merci partite per ferrovia e carri tonn. 2787; merci estere in deposito tonn. 25,333; merci nazionali in deposito tonn. 5497.

Marina militare. — La torpediniera « Falco » è passata in disponibilità a Spezia.

— La « Minerva » è partita da Rodi — l'« Euridice » è giunta a Napoli — la « Lombardia » è partita da Wosung.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Savona*, della Società « La Veloce », è partito ieri da Santos per Genova.

ESTERO.

La ferrovia metropolitana di Parigi. — Il recente immane disastro di Parigi rende di attualità le seguenti notizie, che togliamo dal *Bulletin municipal officiel* di Parigi, relative all'esercizio della ferrovia metropolitana nel terzo trimestre del 1903.

In questo periodo di tempo il numero dei viaggiatori è aumentato di 15,228,820 — il biglietto d'andata e ritorno non essendo contato che per un viaggiatore. I proventi si sono elevati a 5,027,260 franchi, di cui 1,666,516 per la città; restano dunque 3,360,743 franchi per la Compagnia.

Dando poi uno sguardo anche alle statistiche del primo semestre, si vede che in questo periodo i proventi lordi della Società furono di fr. 9,397,345.25 contro 075,975 fr. nello stesso periodo del 1902.

La lunghezza delle linee esercite era al 2 aprile 1903 di 24 chilometri. Nel 1° semestre di quest'anno la Compagnia ha trasportato 54,193,738 viaggiatori.

La Società procederà all'impianto delle rotaie e degli apparecchi necessari all'esercizio della linea circolare n. 2 Sud (riva sinistra) tosto che i lavori d'infrastruttura saranno terminati, cioè fra qualche mese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ANVERSA, 16. — È terminato oggi il concorso ginnastico. La squadra italiana fu classificata la prima, anche pel contegno ammirevole da essa tenuto durante le gare, con 59 voti su 60.

Seguì la premiazione.

La Giurìa assegnò alla squadra italiana una grande artistica medaglia, dono della Federazione ginnastica belga, con elogio solenne.

L'enorme pubblico che assisteva alla chiusura delle feste ginnastiche fece una calorosa ed entusiastica dimostrazione ai ginnasti italiani premiati.

SOFIA, 16. — Il Governo bulgaro, in appoggio alla Nota inviata alle Potenze estere il 16 giugno scorso, nella quale confutava le accuse rivolte alla Bulgaria, che la rendevano responsabile dei disordini in Macedonia, ha inviato ora alle Potenze suddette un *memorandum*, nel quale espone dettagliatamente i fatti e le vere cause dell'attuale movimento rivoluzionario macedone.

SOFIA, 17. — Il *memorandum* del Governo bulgaro sulla situazione della Macedonia, distribuito ai rappresentanti delle Potenze estere, consta di 14 pagine.

In questo documento la Bulgaria si difende dall'imputazione di favorire l'agitazione in Macedonia, e ne accusa invece la Turchia, dicendo che essa cerca di esasperare i Bulgari. Enumera indi gli atti di malgoverno della Turchia e gli eccessi da essa commessi contro le popolazioni.

Il *memorandum* rigetta la responsabilità del movimento attuale sulla Turchia, ed aggiunge che la popolazione bulgara, vinta dalla disperazione, è stata costretta a ribellarsi.

Questo *memorandum* ha prodotto viva impressione nei circoli diplomatici.

Si assicura che i rappresentanti di alcune Potenze hanno espresso al primo ministro la loro inquietudine circa le conseguenze che potrebbe avere l'invio di questo *memorandum* ai loro Governi.

PARIGI, 17. — L'ammiraglio Gourdon è stato nominato comandante in capo della Squadra del Mediterraneo occidentale.

PARIGI, 17. — *Processo Humbert.* — L'udienza viene aperta a mezzogiorno. Si riprende l'audizione dei testimoni.

Dopo la deposizione di alcuni ex-impiegati della *Rente Viagère* sopra circostanze di poco interesse, Vacher, sindaco del fallimento, dichiara che tutti i creditori della *Rente Viagère* verranno pagati.

Yché, perito contabile, interrogato come teste, depone che il capitale della *Rente Viagère* non fu versato. Le scritture della società erano fittizie.

Parecchi creditori della *Rente Viagère* dichiarano di aver riscosso regolarmente i frutti arretrati.

Boussac, ex-impiegato degli Humbert, depone che Romano Daurignac e Federico Humbert bruciarono per un'ora e mezzo documenti prima di fuggire.

Il commissario di polizia, Franck, narra i risultati di un'inchiesta da lui fatta sulla fuga degli Humbert e sul loro arresto a Madrid.

Teresa Humbert dichiara che a Bordeaux e poi a Madrid si recò al *buffet* a vedere una persona e a mandare un telegramma per dare disposizioni circa i titoli.

Ma quella persona, che doveva dare ordine di consegnare i titoli a Parayre e a Federico si rifiutò malgrado tutte le sue preghiere.

Ebbene, esclama Teresa, se i Crawford non verranno qui a dire la verità, e se non porteranno i titoli che mi appartengono, dirò tutto quando l'avvocato generale avrà parlato.

Teresa Humbert soggiunge di essere rimasta a Madrid senza nascondersi e non ritornò a Parigi perchè la polizia arrestava tutti.

Essa incontrò costantemente a Madrid due individui che la seguivano fino dalla sua partenza da Parigi.

Dice di avere incontrato anche parecchie volte Patenotre che la salutò e che il Governo sapeva sempre ove si trovavano gli Humbert.

Federico Humbert conferma pienamente le asserzioni di sua moglie.

Romano Daurignac protesta contro l'avvocato spagnuolo Cotarello, che denunziò gli Humbert per prendersi il premio e dice che senza ciò gli Humbert non sarebbero mai stati arrestati.

Il giudice istruttore Leydet, citato come teste, si trincera dietro il segreto professionale e si rifiuta di rispondere.

L'udienza viene sospesa.

Ripresasi l'udienza, il Prefetto di polizia, Lepine, dice che Teresa Humbert, avendo avuto intenzione di fondare un grande giornale, egli si recò da lei per raccomandargli un suo amico come direttore di quel giornale.

S'intraprende quindi l'audizione dei testi citati dalla difesa.

Duret, liquidatore della Banca Girard, dice che addivenne cogli Humbert ad una transazione per 4,500,000 franchi.

Teresa afferma che nell'affare Girard ella pagò i debiti di giuoco di un uomo politico che non cessa ora di attaccarla nel suo giornale.

Si escutono gli ultimi testimoni.

Rénault, già presidente della Corte dei conti, depone che nel 1892 Gustavo Humbert gli espresse la sua soddisfazione di vedere con la sentenza della Corte di cassazione i suoi figli divenuti proprietari dell'eredità dei Crawford.

Gli altri testimoni escussi non dicono alcun che d'interessante.

Il Presidente fa poscia varie domande a Federico Humbert sul testamento Crawford.

Federico risponde di non saper nulla e di non essersi mai occupato di affari.

Il Presidente rivolge a Teresa Humbert le stesse domande già rivolte a Federico.

Teresa Humbert risponde affermando nuovamente, con linguaggio abbastanza incoerente, che i milioni stanno per venire e se non verranno essa dirà il vero nome dei Crawford. Ella vide i Crawford l'ultima volta a Madrid e dice che fu ingannata da loro durante sette od otto anni.

Terminata l'audizione dei testi citati dalla difesa, la seduta è tolta.

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo notizie ufficiali i Turchi non hanno ancora preso Kruscevo; sembra che essi, allo scopo di evitare spargimento di sangue, abbiano espressamente facilitata l'uscita di una banda, la quale occupò un'altra località, che venne parimenti circondata.

Si assicura che nessun altro luogo è in mano dei rivoluzionari.

Circa un terzo dei 189 battaglioni del terzo corpo di Salonicco è stato concentrato nel *vilayet* di Monastir.

Una banda incendiò quasi tutto il villaggio di Zivo, nel distretto di Castoria.

Le truppe turche, provenienti da Castoria, impedirono altri atti di distruzione, infliggendo gravi perdite alle bande.

La Porta assicura che non vi fu in questi ultimi giorni alcun importante scontro con bande.

Il capitano generale, Hilmi Pascià, annunzia che sono state poste guardie a protezione dei Consolati.

I consoli escono scortati.

La Porta assicura pure che ha preso tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza dei consoli.

VIENNA, 17. — Telegrafano da Belgrado al *Neues Wiener Tageblat* che i giornali serbi hanno da Uskub che il nuovo agente

consolare russo a Monastir, Mandelstam, sarebbe stato ucciso a fucilate presso Monastir.

La notizia merita conferma.

ZAGABRIA, 17. — Stamane, alle ore 8,40, è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, la quale è stata seguita alle 9,57 da un'altra scossa, durata secondi sette.

STOCOLMA, 17. — La nave *Frithjof* che si reca al Polo Sud in soccorso della spedizione Nordenskjold è partita oggi al comando di Gylden, capitano della marina militare svedese.

La nave *Frithjof* ha a bordo ventitre persone, fra cui sei fra scienziati ed ufficiali.

La *Frithjof* si reca a Bremerhaven per imbarcarvi provvigioni, quindi proseguirà per Plymeuth, Madera, Buenos-Ayres e la Terra del Fuoco, poscia per le regioni polari antartiche per ricercare la stazione di svernamento della nave *Antartic*.

Nella ipotesi più favorevole il ritorno della *Frithjof* avrà luogo nell'aprile del 1904.

PARIGI, 17. — I giornali pubblicano un dispaccio da Aiin-Sefra il quale dice che uno squadrone di cacciatori d'Africa è partito a marcie forzate per l'estremo Sud ove i posti francesi della regione del Taghit sarebbero stati attaccati.

La notizia però merita conferma.

PARIGI, 17. — Riaprendosi la Sessione dei Consigli provinciali, quasi tutti gli antichi presidenti sono stati rieletti.

Il presidente del Consiglio, Combes è stato rieletto presidente all'unanimità.

Anche Iounart, Meline ed i ministri Vallé, Mainejouls e Trouillot sono stati rieletti presidenti.

SOFIA, 18. — La Memoria presentata dalla Bulgaria alle grandi Potenze circa l'attitudine della Turchia nella questione macedone, si limita a citare date e dettagli senza però chiedere l'intervento delle Potenze.

Il Governo rispose alla protesta del Commissario turco con dichiarazioni pacifiche.

Ieri in una riunione di Macedoni fu approvata una mozione la quale considera l'insurrezione macedone come una questione nazionale della Bulgaria.

COSTANTINOPOLI, 18. — Nei circoli competenti non si dà carattere di minaccia all'invio della squadra russa nelle acque ottomane.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 agosto 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756,96.
Umidità relativa a mezzodì	26.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	Sereno.
Termometro centigrado	massimo 29°,2.
	minimo 17°,8.
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 17 agosto 1903.

In Europa: pressione minima di 743 sul mar Baltico, massima di 766 sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato fino a 4 mm. al NE; temperatura generalmente diminuita; venti moderati o forti intorno a ponente, con mare agitato sull'alto Tirreno.

Stamane: cielo nuvoloso sul Veneto, sereno sulle isole, vario altrove; venti freschi settentrionali; mare mosso.

Barometro livellato tra 760 e 761 sul continente e Sicilia, intorno a 764 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o freschi tra N e ponente: cielo vario al N, sereno altrove; Tirreno mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 agosto 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	26 1	16 8
Genova	1/4 coperto	calmo	27 2	19 2
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	28 0	18 0
Cuneo	1/4 coperto	—	25 3	13 9
Torino	sereno	—	25 5	15 1
Alessandria	sereno	—	29 0	13 7
Novara	sereno	—	26 0	12 8
Domodossola	1/4 coperto	—	19 5	8 4
Pavia	sereno	—	27 0	16 9
Milano	1/4 coperto	—	28 1	15 0
Sondrio	sereno	—	24 1	12 2
Bergamo	sereno	—	25 5	14 9
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	27 1	16 4
	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	28 8	17 2
Verona	coperto	—	26 6	14 4
Belluno	1/4 [illegible]to	—	26 0	20 0
Udine	3/4 cop[illegible]	—	30 0	20 1
Treviso	1/2 coperto	—	29 1	21 3
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	27 8	19 7
Padova	3/4 coperto	—	29 2	20 8
Rovigo	coperto	—		18 0
Piacenza	—	—	—	
Parma	1/2 coperto	—	27 5	2[illegible] 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	27 5	29 5
Modena	1/4 coperto	—	28 4	20 4
Ferrara	sereno	—	28 2	22 7
Bologna	1/4 coperto	—	28 3	22 9
Ravenna	sereno	—	29 1	21 2
Forlì	1/4 coperto	—	30 0	22 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	29 0	23 8
Ancona	sereno	legg. mosso	29 2	26 0
Urbino	sereno	—	27 2	20 8
Macerata	sereno	—	30 0	24 2
Ascoli Piceno	sereno	—	33 0	21 0
Perugia	1/4 coperto	—	28 1	19 4
Camerino	1/2 coperto	—	27 2	20 2
Lucca	1/4 coperto	---	26 9	—
Pisa	sereno	—	27 4	21 6
Livorno	1/4 coperto	agitato	25 0	21 0
Firenze	sereno	—	28 0	24 0
Arezzo	sereno	—	28 0	19 7
Siena	sereno	—	26 3	20 5
Grosseto	1/2 coperto	—	30 1	19 4
Roma	sereno	—	31 7	22 2
Teramo	1/4 coperto	—	32 6	25 0
Chieti	sereno	—	27 8	24 0
Aquila	1/2 coperto	—	28 4	18 0
Agnone	sereno	—	27 9	18 1
Foggia	3/4 coperto	—	34 0	23 1
Bari	1/4 coperto	calmo	30 8	22 2
Lecce	1/4 coperto	—	36 0	21 1
Caserta	3/4 coperto	—	31 6	20 0
Napoli	sereno	calmo	28 6	22 2
Benevento	1/4 coperto	—	31 0	18 5
Avellino	3/4 coperto	—	30 0	16 5
Caggiano	sereno	—	25 9	16 1
Potenza	sereno	—	26 0	17 7
Cosenza	sereno	—	32 0	20 5
Tiriolo	1/4 coperto	—	24 1	17 1
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	29 8	24 6
Trapani	sereno	legg. mosso	29 0	22 1
Palermo	sereno	calmo	33 4	16 4
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	31 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	30 2	20 0
Messina	1/4 coperto	calmo	31 7	24 2
Catania	sereno	calmo	32 7	25 4
Siracusa	sereno	legg. mosso	31 2	22 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	27 5	20 4
Sassari	1/2 coperto	—	26 0	17 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.